



## CESDANEWS

Anno XVII n.10 Ottobre 2020

### SALUTE MENTALE

#### GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE

In occasione della **Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre**, l'Istituto superiore di sanità ha diffuso i dati relativi all'indagine **Passi 2016-2019**: quasi un italiano su dieci di età superiore ai 50 anni manifesta sintomi depressivi e solo poco più della metà (il 61%) ricorre all'aiuto di qualcuno.

A manifestare sintomi depressivi sono soprattutto le donne, con più di 50 anni d'età e con difficoltà economiche, emerge inoltre che il disagio aumenta con l'età.

L'impatto della pandemia da COVID19 sul disagio psichico è stato affrontato dagli esperti del Centro di riferimento scienze comportamentali e salute mentale dell'ISS attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro specifico "Salute mentale ed emergenza Covid-19" che ha dedicato alla salute mentale delle popolazioni vulnerabili nel corso della pandemia numerosi rapporti ISS Covid-19, proponendo interventi mirati a garantire la presa in carico delle persone con disturbi psichiatrici o ad elevato rischio di disagio. L'ISS, inoltre, sta avviando, assieme al Ministero della Salute e alle principali società scientifiche nel campo della psichiatria, un'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi di salute mentale dall'inizio dell'epidemia, per verificare se ai pazienti sia stata offerta la continuità delle cure e con quale modalità. La rilevazione servirà a riorganizzare la presa in carico e l'assistenza alla luce del permanere delle condizioni emergenziali.

Al fine di favorire l'accesso ai servizi di salute mentale, Il Centro ha avviato anche una collaborazione con il Ministero della Salute per l'elaborazione dell'Italian Health Equity Status Report con il coordinamento dell'Ufficio OMS di Venezia, per la ricerca sul ruolo dei determinanti socio-economici (istruzione, occupazione, reddito) nell'accesso alla cura.

Anche i disturbi dello spettro autistico sono stati presi in considerazione, tramite l'Osservatorio Nazionale Autismo, durante l'emergenza sanitaria attraverso un ulteriore rapporto ha considerato tutti i fattori di vulnerabilità e l'estremo disagio ai cambiamenti di routine e contesti ambientali che in questi pazienti possono portare a condotte aggressive e allo sviluppo di comorbilità psichiatriche.

L'Osservatorio da diversi anni sta implementando su tutto il territorio nazionale un sistema curante-educativo-sociale integrato. I professionisti sanitari e sociali, gli educatori/insegnanti e i referenti regionali sono dal 2016 impegnati, nell'ambito del Fondo Autismo, nel garantire equità nell'accesso e presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico e /o disabilità intellettiva e dei loro familiari attraverso politiche nazionali strategiche per la promozione dello sviluppo e della salute mentale in tutte le età della vita. Iniziative specifiche, volte anche a sensibilizzare la popolazione, sono state organizzate nell'ambito della giornata di sabato 10 ottobre.

### SOMMARIO

#### SALUTE MENTALE

- ✓ GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE
- ✓ DEPRESSIONE - Dati PASSI 2016-2019

#### ADOLESCENTI E FUMO

- ✓ FUMO DI SIGARETTA, ADOLESCENZA, PREVENZIONE Ricerca Bibliografica

#### COVID 19 E DIPENDENZE

- ✓ TENDENZE SULL'IMPATTO DI COVID-19 SU RETI CRIMINALI E CONSUMI DI SOSTANZE

### APPUNTAMENTI

LA CLINICA DELLE DIPENDENZE  
Priorità e sostenibilità per un sistema che cambia

13 novembre 2020 - Webinar  
ECM Pre-congressuale.

18 -19 -20 novembre 2020 -  
Sessioni Congressuali ECM

LIVE STREAMING

23 - 30 novembre

2 - 4 - 10 - 15 - 18 dicembre  
2020

Programma su:

[www.cesda.net](http://www.cesda.net)



Newsletter a cura di  
Alba Russo, Andrea  
Cagioni, Mariella Orsi



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: [biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it)



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27

Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315

e.mail: [centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it)

Dai dati PASSI 2016-19 emerge che in Italia una piccola quota di adulti (il 6%) riferisce sintomi depressivi e percepisce compromesso il proprio benessere psicologico per una media di 14 giorni nel mese precedente l'intervista.

Fra queste persone, oltre alla salute psicologica, anche quella fisica risulta decisamente compromessa: nel mese precedente l'intervista chi soffre di sintomi depressivi ha vissuto mediamente 10 giorni in cattive condizioni fisiche (vs 2 giorni riferiti dalle persone libere da sintomi depressivi) e 8 con limitazioni alle abituali attività quotidiane (vs meno di 1 giorno riferito dalle persone senza sintomi depressivi). I sintomi depressivi sono più frequenti all'avanzare dell'età (sfiorano l'8% fra i 50-69enni), nella popolazione femminile (7%), tra le classi socialmente più svantaggiate per difficoltà economiche (14% in chi riferisce molte difficoltà economiche) o per bassa istruzione, tra chi non ha un lavoro regolare continuativo (8%), fra chi riferisce almeno una diagnosi di patologia cronica (13%) e fra chi vive da solo (8%).

Solo il 61% degli intervistati che riferiscono sintomi depressivi ricorrono all'aiuto di qualcuno, rivolgendosi soprattutto a medici/operatori sanitari.

La variabilità regionale non descrive un chiaro gradiente, ma in alcune Regioni meridionali (Molise, Campania e Sardegna) si registrano prevalenze più alte di persone con sintomi depressivi, come per altro in Umbria.

Nel tempo si è ridotta la prevalenza di persone con sintomi depressivi ovunque nel Paese.

Per approfondimenti: <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/depressione>



## **ADOLESCENTI E FUMO**

### **FUMO DI SIGARETTA, ADOLESCENZA, PREVENZIONE**

#### **Ricerca Bibliografica**

Il Cesda ha realizzato una ricerca bibliografica sul tema della Fumo di sigaretta, adolescenza, prevenzione. La ricerca è stata realizzata consultando il patrimonio librario, i rapporti ufficiali e le riviste scientifiche possedute dal Polo Documentario AUSL Toscana Centro, sono state altresì incluse alcune fonti online.

Le indicazioni bibliografiche sono suddivise in sezioni e anni di pubblicazione e considerano il periodo che va dal 1998 al 2019, le fonti indicate in elenco sono disponibili per il prestito e/o consultazione presso il CeDEaS ed il CeSDA Via di San Salvi, 12 - Firenze (palazzina 27).

Il documento non ha la pretesa di essere esaustivo ma rappresenta uno strumento di orientamento e aggiornamento per chi opera in questo campo.

La ricerca bibliografica è scaricabile dal sito [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## **COVID-19 E DIPENDENZE**

### **TENDENZE SULL'IMPATTO DI COVID-19 SU RETI CRIMINALI E CONSUMI DI SOSTANZE**

Secondo il Report sull'impatto della pandemia di Covid-19 sul mercato della droga curato dall'European monitoring centre for drug and drug addiction (EMCDDA), sono diverse le tendenze e i segnali di cambiamento registrati, sia a livello del funzionamento delle reti criminali, che di consumi di sostanze.

L'aumento di vendite attraverso canali online- soprattutto per cannabis e sostanze sintetiche -, già in atto da tempo durante la fase di confinamento ha conosciuto un'accelerazione. In particolare, risulta in aumento per lo spaccio di sostanze l'uso del darknet, la porzione di rete non in chiaro. Il cambiamento delle modalità di distribuzione e di vendita delle sostanze illegali è confermato dal maggiore uso, in diversi Paesi europei, di applicazioni mobili e di sistemi crittografati, per rendere più difficile il monitoraggio degli investigatori.

A livello internazionale, sul piano quantitativo la produzione di sostanze non appare essere stata disturbata dalla pandemia. Ne è prova il fatto che negli ultimi mesi i carichi sequestrati di sostanze illegali sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2019. Più difficile prevedere i cambiamenti qualitativi che la pandemia potrebbe innescare. Fra le tendenze registrate, si osserva un aumento della domanda di cannabis e una diminuzione della domanda di cocaina. Per questa ultima sostanza, alla pari di anfetamine e altre sostanze eccitanti, potrebbero incidere in negativo le chiusure di luoghi di ritrovo, eventi di massa, locali. Rispetto all'eroina, si paventa il rischio, per alcune fasce di consumatori, di una sua sostituzione con oppioidi sintetici e nuove sostanze psicoattive.

Anche se il rapporto sottolinea la difficoltà di fare previsioni sul medio-lungo termine sull'evoluzione dei consumi e delle reti criminali, si osserva che alcuni cambiamenti esacerbati dalla pandemia potrebbero avere continuità. Per approfondimenti: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)